

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

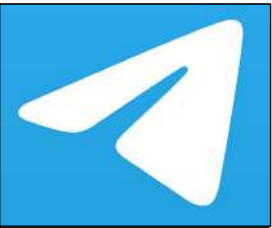
QUOTIDIANO

ANNO X • N. 57 • VENERDÌ 27 FEBBRAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE

VAI AL QUOTIDIANO

VAI AL DOMENICALE



**A LAMEZIA LA SCUOLA
DIVENTA UN "MUSEO" EGIZIO**

LE VARIE IPOTESI DEL TRACCIATO NON TROVANO TUTTI D'ACCORDO

AV, CON LAGRONEGRO-TARSIA SI COLLEGHEREBBE L'ARCO JONICO

di **DOMENICO MAZZA**



**AEROPORTO DI KR:
DAL 1° APRILE RESTERÀ APERTO
FINO ALLE 24**



**ROBERTO OCCHIUTO
CUTRO, «MEMORIA,
RESPONSABILITÀ
E IMPEGNO
PER SALVARE VITE
NEL MEDITERRANEO»**



**DALLA CALABRIA PARTE
LA RACCOLTA FIRME PER
RILANCIO OSPEDALI MONTANI**



**ELEZIONI A RC
ONDA ORANGE
«PRIMARIE NON PUNTO
DI ARRIVO MA PASSAGGIO
DI MATURITÀ POLITICA»**



**L'ECOSISTEMA
TECH4YOU GUIDA
LA TRANSIZIONE
VERDE
E DIGITALE DEL SUD**



**AL GOM DI REGGIO DUE
PERCORSI D'AVANGUARDIA
PER TUTELA DELLA DONNA**

IPSE DIXIT



GERARDO PONTECORVO Membro AVS

Si approvano progetti di riqualificazione, spesso sostenuti dai fondi del Pnrr, ma senza un reale coinvolgimento della cittadinanza. Il punto non è l'autorizzazione formale: il problema è l'approccio culturale. Se si vuole cambiare una piazza, prima bisogna ascoltare chi quella piazza l'ha vissuta. Le riqualificazioni non possono essere progetti fotocopia, replicati ovunque allo stesso modo, con nuove

pavimentazioni e alberelli giovani che impiegheranno decenni per compensare la perdita degli alberi adulti abbattuti. Riqualificare non può significare cancellare. Occorre rispetto per i luoghi e per chi li abita. Senza partecipazione e senza una visione coerente, il rischio è quello di trasformare la città in una sequenza di interventi slegati, che non dialogano con il contesto né con la memoria collettiva.



**IL VESCOVO PARISI
INCONTRA GLI STUDENTI
«LA VITA È BELLA E VALE
LA PENA VIVERLA ANZI,
STRAVIVERLA»**



**A ROMA
LA COLLEZIONE DI
ROBERTO BILOTTI**

LE DIVERSE IDEE SUL TRACCIATO ANCORA NON DECISO

L'ennesima ondata di maltempo che ha flagellato il litorale tirrenico calabrese non ha lasciato dietro di sé solo detriti, frane e coste devastate, ma ha messo a nudo una verità che la Politica regionale continua ostinatamente a voler ignorare. Mentre il mare divora letteralmente porzioni di territorio tra Praia a Mare e Paola, e l'erosione costiera dimostra tutta la fragilità di un ecosistema già strozzato da un'antropizzazione selvaggia, c'è ancora qualche frangia politica di disperati che ha il coraggio di sostenere che l'AV Sa-RC debba passare da lì. È un delirio infrastrutturale che ignora la realtà dei fatti e la sicurezza dei cittadini.

L'inganno del tracciato tirrenico: costi esorbitanti e rischi strutturali

Dobbiamo essere onesti: l'idea di realizzare una direttrice AV a sud di Praia, verso Paola, sarebbe un'aberrazione ingegneristica. Considerata la cronica penuria di terreno disponibile e l'avanzata inarrestabile del mare, la ferrovia dovrebbe correre costantemente in condizione di mezza costa. Quanto detto, significherebbe realizzare una serie infinita di gallerie e viadotti sospesi su versanti fragili. I costi di costruzione e la conseguente manutenzione si rivelerebbero molto più lunghi e infinitamente più onerosi rispetto alla direttrice interna. Optare, quindi, per un'eventuale scelta tirrenica del tracciato ferroviario comporterebbe "infilare" il miliardario progetto dell'Alta Velocità in un "budello" buio e insta-



ALTA VELOCITÀ Con direttrice Lagonegro-Tarsia si collegherebbe tutto l'Arco Jonico

DOMENICO MAZZA

bile. Tutto ciò, al solo fine di assecondare recriminazioni politiche locali e scampoli di campanile che nulla hanno a che fare con il bene comune.

Il ritorno al buonsenso: non già l'ipotesi Praia-Tarsia, ma la direttrice Lagonegro-Tarsia

L'idea progettuale che aveva visto un notevole investi-

mento finanziario nel realizzare uno studio di fattibilità (ipotesi Praia-Tarsia) si è dimostrata essere di difficile attuazione. Le falde acquifere presenti nel ventre dei Monti dell'Orsomarso hanno suggerito di abdicare su tale scelta di tracciato. Tuttavia, valutando l'ipotesi costiera a sud di Praia si correrebbe il rischio concreto di trovare

una toppa peggiore del buco. Bisogna riprendere con forza il progetto originario, quello che la logica e la geografia suggeriscono da decenni: la direttrice Lagonegro-Tarsia. Spostare l'asse ferroviario verso l'interno – scollinando il Pollino, nella sua parte meno estesa, e procedendo lungo la media valle del Crati – non è una rinuncia. È una scelta strategica di stabilità e visione. Il tracciato, procedendo verso Cosenza, proseguendo per Lamezia Terme e raggiungendo Reggio Calabria, garantirebbe una dorsale baricentrica sicura e al riparo dalle mareggiate. Questo percorso non solo è più semplice da realizzare, ma è l'unico che può garantire la continuità del servizio nei prossimi decenni. Senza il timore che gli eventi atmosferici estremi, ormai sempre più diffusi, isolino la nostra Regione e, di conseguenza, i collegamenti verso la Sicilia. L'Arco Jonico non può restare a guardare: il bivio di Tarsia e il deviatoio di Thurio. Una progettualità seria e non viziata da pennacchi e campanili non può prescindere da una visione di insieme che includa l'intera Calabria. Se l'Alta Velocità passa dall'interno, si apre finalmente la possibilità concreta di collegare tutto l'Arco Jonico. Lo stesso territorio rimasto ai margini del più basilare concetto di mobilità integrata sin dalla notte dei tempi. Accanto alla direttrice principale, bisogna spingere per la realizzazione

segue dalla pagina precedente • MAZZA

di rami funzionali che consentano ai territori cosiddetti marginali di acquisire una nuova baricentricità geografica. All'altezza di Tarsia-Spezzano Terme va realizzata un'asta moderna e funzionale che si diriga verso la Sibaritide. Una bretella ferroviaria che nel triangolo Doria-Thurio-Sibari rifunzionalizzi l'intero settore jonico a partire da Crotone. Un moderno sistema di confluenza verso la direttrice principale che realizzi nei fatti ciò che fino a qualche anno fa era stato promosso come "Diagonale del Mediterraneo". Solo così Città come Corigliano-Rossano e Crotone – e relative aree di pertinenza e gravitazione – potranno finalmente uscire da un isolamento secolare e agganciarsi alla grande rete europea. È l'unico modo per dare un senso alla parola coesione territoriale: avere rami che servano il Tirreno (Lagonegro-Praia e nuova galleria Santomarco) e uno che porti l'Alta Velocità verso lo Jonio (deviatoio di Thurio), trasformando la Calabria da terra di transito a hub logistico del Mediterraneo.

Basta propaganda sulla sabbia

Le recriminazioni sollevate in questi giorni da alcuni esponenti politici, che nonostante le coste distrutte insistono sul passaggio tirrenico, sono un insulto

all'intelligenza dei Calabresi e alla sicurezza dei viaggiatori. L'Alta Velocità deve correre dove il terreno è solido e dove il progetto può servire il maggior numero di cittadini con il minor rischio possibile. La valle del Crati e

l'innesto verso lo Jonio sono le uniche risposte logiche. Il resto è propaganda elettorale scritta sulla sabbia. E la sabbia, come la storia ci insegna, il mare se la porta sempre via. ●

(Comitato Magna Grecia)

CUTRO TRE ANNI DOPO, IL PRESIDENTE OCCHIUTO

«Memoria, responsabilità e impegno per salvare vite nel Mediterraneo»

A tre anni dal naufragio di Steccato di Cutro, è doveroso onorare la memoria delle 94 vittime di una tragedia che resta una ferita ancora aperta per la Calabria e per l'intero Paese.

In quei momenti drammatici, la nostra regione seppe rispondere con la dignità e l'umanità che le sono proprie, offrendo solidarietà concreta e immediata grazie all'impegno dei sindaci e delle comunità locali.

Anche negli anni successivi, segnati da nuovi e complessi sbarchi sulle nostre coste, il contributo dei primi cittadini è stato determinante per garantire accoglienza e assistenza, senza mai far mancare il necessario supporto.

L'anniversario di quell'immane tragedia, tuttavia, impone oggi alle istituzioni, a ogni livello, una riflessione che vada oltre il cordoglio. È indispensabile un'analisi lucida e responsabile affinché simili eventi non si ripetano.

Servono soluzioni strutturali e una cooperazione

internazionale solida, capace di governare i flussi migratori in condizioni di sicurezza e di promuovere sviluppo e stabilità nei Paesi di origine.

Il Mediterraneo non può essere il cimitero dei migranti. In mare ogni vita va salvata, con la stessa determinazione con la quale bisogna combattere contro gli scafisti, che sono veri e propri mercanti di morte.

Onorare davvero la memoria delle vittime significa trasformare il dolore in un impegno costante per la legalità e per la tutela della vita umana. La Calabria rivendica il proprio ruolo strategico nel Mediterraneo, ma chiede con forza che il tema delle migrazioni torni stabilmente al centro dell'agenda europea, con pragmatismo e risorse adeguate, affinché la gestione di un fenomeno così complesso non ricada esclusivamente sulle regioni costiere. ●

(Presidente Regione Calabria)

L'INTERVENTO / SALVATORE CIRILLO



«Cutro, fare memoria è responsabilità morale e istituzionale»

A tre anni dalla tragedia di Cutro, il nostro dovere non è soltanto ricordare. È assumere fino in fondo la responsabilità morale e istituzionale di fare memoria, perché solo una memoria viva può generare scelte più giuste, più umane, più consapevoli.

Quello che è accaduto a Steccato di Cutro tre anni fa è una ferita che resta aperta nella coscienza collettiva. È il volto di donne, uomini e bambini

che hanno perso la vita cercando futuro. A loro va il nostro pensiero, alle loro famiglie il nostro rispetto.

Ricordare significa non voltarsi dall'altra parte. Non basta commemorare. Come istituzioni abbiamo il dovere di custodire quella tragedia come monito permanente, affinché simili drammi non si ripetano».

La Calabria è terra di partenze e di approdi. Conosciamo il significato del viaggio, del-

la speranza e della paura del mare. Per questo Cutro ci riguarda nel profondo. È una pagina della nostra storia che ci obbliga a essere migliori.

Tre anni dopo, riaffermiamo un principio semplice e non negoziabile: la vita umana viene prima di tutto. Nel silenzio del ricordo rinnoviamo il nostro impegno a difendere la dignità di ogni persona. ●

(Presidente Consiglio regionale)

LA CGIL A CROTONE IN RICORDO DELLE VITTIME DI STECCATO DI CUTRO

Negli studenti non ci sono barriere o colori della pelle. Oggi vogliamo commemorare non solo i morti di Steccato di Cutro, ma tutti coloro che muoiono e di cui non abbiamo notizia. Penso ai corpi straziati restituiti dal mare in queste settimane e che ci impongono di interrogarci». È quanto ha detto Gianfranco Trotta, segretario generale Cgil Calabria, commentando l'iniziativa promossa insieme a Cgil Area Vasta, Flc Cgil Calabria e Flc Cgil Area Vasta nell'Istituto Polo Barlacchi Lucifero di Crotone.

«Da quest'anno proporremo ogni anno in una scuola di Crotone e della regione iniziative come questa perché le nuove generazioni sono la speranza di un mondo migliore», ha aggiunto.

Il Segretario Generale Cgil Calabria Gianfranco Trotta ha commentato così l'iniziativa promossa insieme a Cgil

La memoria come responsabilità collettiva



Area Vasta, Flc Cgil Calabria e Flc Cgil Area Vasta nell'Istituto Polo Barlacchi Lucifero di Crotone. Dopo un primo annullamento dell'evento giustificato con la "mancanza di contraddittorio", a cui è seguita la presa di posizione del sindacato regionale e nazionale, nonché dell'Ufficio Scolastico Regionale e di rappresentanti delle Isti-

tuzioni tra i quali il Sottosegretario all'Interno, oggi la manifestazione si è svolta in armonia coniugando la necessità del ricordo con l'urgenza che questo si trasformi in responsabilità sociale e collettiva.

La Segretaria Generale Flc Cgil Nazionale ha rimarcato l'importanza di "difendere la scuola come spazio aper-

to, collettivo e democratico", mentre Loredana Gianicola, direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale ha sottolineato "l'importanza di potere esprimere liberamente il proprio pensiero" dicendo poi agli studenti: "Se noi adulti abbiamo fallito, a voi ragazzi sta il compito di risollevere un'umanità alla deriva".

La Segretaria Cgil Calabria Celeste Logiacco ha annunciato l'istituzione di borse di studio in memoria delle vittime del naufragio di Cutro invitando a non fermarsi al dolore, trasformando quanto accaduto in consapevolezza e impegno: «Farlo oggi qui insieme significa scegliere da che parte stare, perché ogni vita conta e nessuna è di troppo», ha detto.

«Per i migranti il mare è l'ultima speranza. Oggi ci assumiamo la responsabilità di non essere indifferenti», ha affermato, invece, il Segretario Flc Cgil Calabria Alfonso Marcuzzo, mentre per il Segretario Generale Cgil Area Vasta la memoria è valore inestimabile in una società che vuole rendersi migliore.

Fondamentale l'intervento di Rosa Maria Riente, operatrice della cooperativa Agorà Kroton, che ha raccontato le storie di molti superstiti al naufragio, dando voce a chi l'ha persa in mare.

Il dirigente scolastico Girolamo Arcuri ha ringraziato la Cgil per l'opportunità di riflessione invitando i ragazzi a trasformare la memoria in impegno.

Ragazzi protagonisti di straordinari momenti di riflessione utilizzando più strumenti. Dalla poesia, alla lettura di storie di superstiti, fino al canto, alla musica e alla preghiera in arabo e italiano. ●

PUBBLICITÀ ELETTORALE / TARIFFE DEGLI SPAZI SU CALABRIA.LIVE PER IL REFERENDUM 22-23 MARZO 2026

CALABRIA.LIVE

DIFFUSIONE IN CALABRIA: 335.00 COPIE

COMUNICAZIONE PREVENTIVA PER LA DIFFUSIONE DEI MESSAGGI POLITICI ELETTORALI PER IL REFERENDUM POPOLARE CONFERMATIVO AL TESTO DELLA LEGGE DI REVISIONE DEGLI ARTT.87 DECIMO COMMA, 102 PRIMO COMMA, 104.105,106 TERZO COMMA, 107 PRIMO COMMA E 110 DELLA COSTITUZIONE APPROVATA DAL PARLAMENTO E PUBBLICATA IN G.U. DEL 30/10/2025 CON IL TITOLO "NORME IN MATERIA DI ORDINAMENTO GIURISDIZIONALE E DI ISTITUZIONE DELLA CORTE DISCIPLINARE INDETTO PER I GIORNI 22 E 23 MARZO 2026

TARIFFE AL NETTO DELL'IVA (4%) PER L'ACCESSO AGLI SPAZI DEI MESSAGGI ELETTORALI SU CALABRIA.LIVE

QUOTIDIANO DIGITALE (28x43 cm)

PRIMA ROMANA	2.750,00
270 x 430 mm al vivo /250 x 380 in gabbia	
ULTIMA PAGINA	2.500,00
270 x 430 mm al vivo /250 x 380 in gabbia	
PAGINA INTERA	2.000,00
270 x 430 mm al vivo /250 x 380 in gabbia	
MEZZA PAGINA	1.500,00
270 x 185 mm	
1/4 DI PAGINA	1.200,00
122 x 185 mm	
PIE' DI PAGINA	875,00
250x 40 mm	
FINESTRELLA 1ª PAGINA	1.000,00
250x 40 mm	

SUPPLEMENTO DOMENICALE (21x29,7 cm)

PRIMA ROMANA	3.000,00
210 x 297 mm al vivo /187 x 260 in gabbia	
ULTIMA PAGINA	2.750,00
210 x 297 mm al vivo /187 x 260 in gabbia	
PAGINA INTERA	2.000,00
210 x 297 mm al vivo /187 x 260 in gabbia	
MEZZA PAGINA	1.500,00
187x 125 mm	
1/4 DI PAGINA	1.200,00
122 x 185 mm	
PIE' DI PAGINA	875,00
187x 36 mm	
BANNER WEB	500,00
7 gg 850x150 pixel	

PUBBLIREDAZIONALI (INFORMAZIONE ELETTORALE): 875,00 A PAGINA

Non sono previste commissioni d'agenzia, né sconti. Il pagamento dovrà essere effettuato contestualmente all'ordine di pubblicazione. Gli avvisi devono indicare il committente mandatario e la dicitura "messaggio elettorale". La pubblicazione dei messaggi elettorali è permessa fino al 20 marzo incluso. I committenti devono indicare la data di pubblicazione degli spazi prenotati. I materiali devono pervenire due giorni prima della data di uscita

CALLIVE SRLS - P. IVA 03087140806 - AZIENDA CERTIFICATA PER QUALITÀ DA HEPG GINEVRA/VALIDACERT: REPUQUALITY ESG / SCORE B

AEROPORTO DI CROTONE, OCCHIUTO

«Dal 1° aprile resterà aperto fino alle 24»

Dal 1° aprile l'aeroporto di Crotona resterà aperto fino alle 24, e non più fino alle 20». È quanto ha reso noto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto in un video dei social. «Sono all'Enac – ha detto il governatore – perché abbiamo ottenuto ciò che chiedevamo. L'aeroporto di Crotona, che fino ad oggi è aperto fino alle 20, ed è la ragione per cui molte compagnie hanno difficoltà a volarci, rimarrà aperto fino a mezzanotte. Abbiamo ottenuto quello che abbiamo chiesto tanto tempo fa, finalmente l'abbiamo ottenuto».

L'estensione dell'orario operativo dell'aeroporto "Pitagora" di Crotona fino alle ore 24:00 è finalmente realtà. L'annuncio, giunto a seguito dell'incontro tra il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, e i vertici di Enac, segna un punto di svolta fondamentale per lo scalo crotonese.

Un risultato che non è frutto

del caso, ma la diretta conseguenza della ferma richiesta avanzata da Elisabetta Barbuto e Sergio Ferrari du-



rante il recente incontro ufficiale avuto con il Presidente Occhiuto. In quella sede, era stata ribadita con forza la necessità di garantire la piena funzionalità dell'aeroporto, superando le limitazioni orarie che ne hanno finora castrato le potenzialità di crescita.

«Accolgo con grande soddisfazione l'annuncio dell'estensione dell'operatività fino a mezzanotte. È un

impegno che avevo chiesto personalmente al Presidente Occhiuto nell'ultimo incontro, sottolineando come

la limitazione oraria rappresentasse un ostacolo insormontabile per l'attrattività dello scalo e un disagio costante per i passeggeri in caso di lievi ritardi», ha detto la consigliera regionale del M5S, Elisabetta Barbuto.

«Questo traguardo – ha proseguito la consigliera regionale – dimostra che, quando l'azione politica è puntuale e propositiva, i risultati per il territorio arrivano. La piena

funzionalità del "Pitagora" è una condizione imprescindibile per rompere l'isolamento della fascia ionica e garantire il diritto costituzionale alla mobilità per tutti i cittadini del crotonese. Non ci fermiamo qui: questo è solo un tassello di un progetto più ampio che deve vedere Crotona stabilmente inserita nei circuiti del traffico aereo nazionale e internazionale».

L'estensione dell'orario permetterà ora una gestione più flessibile dei voli esistenti e, soprattutto, renderà lo scalo di Crotona più appetibile per nuove compagnie aeree, eliminando il rischio di dirottamenti su altri scali nelle fasce orarie serali.

«Continuerò a vigilare – ha concluso Barbuto – affinché a questo annuncio seguano fatti gestionali immediati da parte di Sacal e affinché il rilancio del nostro aeroporto resti una priorità assoluta nell'agenda regionale e nazionale». ●

IL 2 MARZO A CROTONE

Il 2 marzo i genitori degli studenti del Liceo Gravina di Crotona scendono in piazza per chiedere «risposte certe da parte delle istituzioni, di essere messi al corrente della situazione reale e dei potenziali pericoli per la salute dei loro figli» sulle condizioni dell'ex mercato generale, in stato di abbandono da decenni ed in attesa di essere bonificato. L'appuntamento è alle 8.30, davanti al Comune di Crotona.

Un degrado che perdura da anni, e che è stato acuito dalla forte ondata di maltempo causata dal ciclone Harry, che ha causato il crollo di parte del soffitto realizzato

I genitori degli studenti del Gravina scendono in piazza

interamente in amianto. Situazione estremamente pericolosa non solo per i residenti, ma anche per i giovani studenti che frequentano l'istituto, situato a circa 300 metri di distanza.

Dopo il flash mob si sono susseguite una serie di diffide, e sono stati svolti anche dei controlli straordinari da parte dell'Arpacal. Ma ad oggi, denunciano i genitori, tutto tace, e non è stato anco-



ra fornito alcun riscontro da parte delle istituzioni. Motivo che ha spinto gli stessi ad

organizzare una manifestazione pubblica per protestare contro questo silenzio. ●

SUCCESSO PER L'INIZIATIVA "CURARE SUL POSTO" A SAN GIOVANNI IN FIORE

Partita in Calabria la raccolta firme per la pdl di rilancio degli ospedali delle aree montane

Una sala piena allo Jure Café di San Giovanni in Fiore ha fatto da cornice a "Curare sul posto", l'iniziativa promossa dal Comitato La Cura per discutere la proposta di legge regionale di iniziativa popolare sulla riqualificazione degli ospedali di montagna. L'appuntamento ha trasformato un semplice incontro pubblico in un momento di mobilitazione civile, mettendo al centro il diritto alla salute delle comunità interne, segnate negli anni da desertificazione sanitaria e spopolamento.

La proposta, già depositata in Consiglio regionale, riguarda i presidi di Acri, San Giovanni in Fiore, Serra San Bruno e Soveria Mannelli. Il medico Tullio Laino, estensore del testo, ha ricordato che le aree montane della Calabria sono state le più colpite dai tagli del Piano di rientro avviato nel 2010. Laino ha illustrato nel dettaglio l'impianto della legge, che prevede l'istituzione di un'unica Azienda ospedaliera per la gestione coordinata dei quattro presidi di zona montana e la loro trasformazione in spoke, con l'attivazione di nuovi reparti fondamentali, tra cui Chirurgia generale, Pediatria e Cardiologia con possibilità di angioplastica. Una scelta organizzativa che mira a garantire servizi essenziali nei territori interni e a superare l'attuale frammentazione.

Il professor Giuseppe Brisinda, chirurgo del Policlinico universitario Gemelli, ha fornito un contributo scientifico richiamando i dati che certificano il fallimento della rete ospedaliera Hub e Spoke in

Calabria. Secondo Brisinda, l'idea che il trasferimento del paziente possa rappresentare una soluzione efficace per la tutela della salute si è rivelata nei fatti inadeguata: tempi di percorrenza, condi-

dell'associazione Schierarsi alla proposta di legge. L'intellettuale Riccardo Allevato ha ribadito che la soluzione è la cura sul posto, come affermato anche dal docente di Lettere Giovanni Iaquina,

aree interne della Calabria. In sala era presente anche il sindaco di Caccuri, Luigi Quintieri, che ha portato il proprio saluto e la vicinanza istituzionale all'iniziativa. Il giornalista Emiliano Mor-



zioni orografiche e carenza di servizi rendono necessario rafforzare l'assistenza nei territori montani, soprattutto per le urgenze tempo-dipendenti.

È intervenuto anche Francesco Sapia, già deputato e già componente della Commissione Sanità della Camera, che ha ripercorso le iniziative portate avanti negli anni per la tutela della sanità nelle aree montane e ha dichiarato apertamente il sostegno

che ha invitato tutte le forze politiche a sottoscrivere la proposta, ponendo fine al lungo abbandono dei territori montani da parte del sistema pubblico.

Nel corso dell'incontro è stato sottolineato che oggi esiste uno strumento concreto di risposta popolare: una legge di iniziativa dei cittadini che indica una direzione chiara e un obiettivo comune, la riqualificazione dei presidi ospedalieri pubblici nelle

rone ha comunicato che sono già state superate le 1.500 firme raccolte negli altri territori coinvolti. Morrone ha affermato che, senza una mobilitazione generale, anche delle forze politiche, la sanità pubblica nelle aree montane non avrà futuro, perché le comunità di montagna non possono essere trattate peggio sulla base di criteri meramente econometrici e ragionieristici. «Questa è l'ultima chiamata per le comunità di montagna», ha rimarcato.

Il Comitato La Cura ringrazia tutti i relatori, i cittadini intervenuti e quanti stanno contribuendo alla raccolta firme. La partecipazione registrata conferma che esiste una domanda forte di giustizia territoriale e di tutela reale del diritto alla salute: la battaglia per curare sul posto è una battaglia di dignità e di futuro per le aree montane della Calabria. ●



È L'UNICO CENTRO IN CALABRIA PER LA PRESERVAZIONE ERTILITÀ ONCOLOGICA

Al Gom di Reggio due percorsi d'avanguardia per la tutela della donna

La U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia del Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria è stata protagonista dell'incontro sul tema della "Fertility Sparing Surgery", un approccio chirurgico volto a preservare la fertilità nelle pazienti oncologiche, e del parto in acqua, del quale è stato presentato anche il relativo PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale).

Ad introdurre i lavori è stato il Commissario Straordinario, dott.ssa Tiziana Frittelli, alla presenza del Direttore Sanitario Aziendale f.f., dr. Salvatore M. Costarella, del prof. Stefano Palomba, Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia, del Direttore Amministrativo Aziendale f.f., dott. Francesco Araniti, del Direttore Medico di Presidio, dr. Matteo Galletta, e del dr. Emanuele Ruvio, Responsabile Regionale della Società Italiana di Riproduzione Umana (S.I.R.U.).

La dott.ssa Frittelli si è detta molto soddisfatta perché queste iniziative testimoniano che "stiamo avviando un percorso degno di un DEA di II livello. Nonostante gli alti tassi di denatalità in Italia, il nostro ospedale esegue oltre 2.000 parti l'anno.

«Questi due PDTA – ha evidenziato – sono la prosecuzione di un cammino virtuoso, frutto anche della recente inaugurazione delle nuove sale chirurgiche, per dare un servizio sempre più all'altezza delle esigenze del cittadino, sia in riferimento alla possibilità di eseguire il parto in acqua che alla opportunità di preservare la fertilità nei casi di patologie oncologiche.

Un percorso di tutela chirurgica della paziente che voglia mantenere la propria fertilità, perché comunque è nel suo diritto quello di non rinunciare al proprio ruolo

fermato sui progressi della chirurgia che "in questi ultimi anni ha compiuto passi da gigante. In quest'ottica si inserisce questo percorso che oggi inauguriamo e che



di donne e di madre anche di fronte ad una situazione difficile, e potenzialmente compromettente, come può essere una patologia oncologica».

«Il mio sogno è di creare qui al G.O.M. di Reggio Calabria un Centro per la Fertilità. Questo mi piacerebbe tantissimo, soprattutto per la tutela della fertilità oncologica, nel frattempo partiamo con questo percorso che è davvero molto innovativo, infatti è il secondo in Italia», ha concluso.

Il dr. Costarella si è poi so-

proietta la donna oltre la patologia, accendendo la speranza della maternità."

La parola è poi passata al prof. Palomba: «Ringrazio la dott.ssa Frittelli ed il dr. Costarella per aver creduto e investito in questo progetto. Abbiamo creato un percorso unico in Calabria, costruito con attenzione nel segno della multidisciplinarietà, per ottimizzare tutte le risorse presenti a favore delle nostre pazienti».

«Oggi, infatti, non si può parlare di trattamento oncologico – ha aggiunto – senza

affrontare anche il tema della conservazione della fertilità", ciò attraverso una valutazione sistemica dell'impatto sulla fertilità delle terapie mediche, radioterapiche e chirurgiche».

E sul parto in acqua: «La letteratura scientifica ci dice oggi che il parto in acqua è uno strumento per ridurre complicanze e noi abbiamo le strutture per farlo. La U.O.C. è stata dotata di sale parto d'eccellenza e di un blocco operatorio al piano, pertanto oggi abbiamo tutti gli strumenti per poter gestire anche il parto in acqua in massima sicurezza, in un percorso coordinato e coadiuvato dal gruppo della U.O.C. Neonatologia».

Tra i professionisti che hanno preso parte al progetto di Fertility Sparing Surgery, il dr. Pietro Del Medico, dirigente medico della U.O.C. Oncologia Medica, ha testimoniato l'orgoglio di aver fatto parte di un team multidisciplinare che ha saputo creare un progetto di altissimo livello. Le unità operative coinvolte sono state: Anatomia patologica, Anestesiologia, Assistenti sociali, Chirurgia generale, Farmacia, Genetica medica, Ginecologia, Medicina nucleare, Oncologia medica, Psicologia clinica, Radiologia, Radioterapia, Terapia del dolore, Urologia.

A chiudere l'incontro è stato il dott. Ruvio che ha affermato: «Oggi sta nascendo qualcosa di importante che non può passare inosservato, specie se si considera che in Italia, ad occuparsi di questo ambito, sono solo Calabria ed Emilia Romagna. Il G.O.M. diventa quindi a tutti gli effetti un punto di riferimento per le donne». ●

L'INTERVENTO / CARLO GUCCIONE



«Su 63 postazioni del 118 previste, solo 30 attive dal 1° marzo»

Che senso ha istituire un gruppo di lavoro per comprendere cosa è successo in questi anni all'Asp di Cosenza, da parte di de Salazar, dopo aver sbandierato ai quattro venti che in questi ultimi tre anni si sono approvati i bilanci, con contabilità finalmente riportata alla normalità, così da avere una Asp bonificata e risanata? Oggi si parla di fragilità e di caos amministrativo, da parte di de Salazar. Ma che ne è allora del commissario e presidente di Regione e del fratello senatore che in Aula ha pubblicamente elogiato l'operato di Antonello Graziano? Delle due l'una.

Questo evidente scontro nell'Asp di Cosenza tra passato e presente, con il presente che prova a disconoscere il passato, non promette nulla di buono per la salute dei cittadini e per la sanità calabrese. Sono diverse le segnalazioni di fragilità e caos amministrativo.

Una per tutte, il servizio emergenza urgenza del 118. Che è stato più volte segnalato dal ministero della Salute come uno dei peggiori servizi d'Ita-

lia perché non rispetta i tempi del soccorso in area urbana ed extraurbana. Sono tanti i casi di malasanità che si sono verificati a causa dell'inefficienza del 118, da Longobucco a San Giovanni in Fiore. Come si fa a gestire un servizio di tale importanza strategica se su 63 postazioni previste in Calabria per l'affidamento alle associazioni di volontariato (manifestazione di interesse del 28/05/2025) quelle che non sono state assegnate 33. Più della metà, con grave rischio per la salute dei calabresi. Nulla si sta facendo per la copertura delle altre postazioni del 118, rimaste senza autoblulenze. Anche il servizio delle 30 postazioni assegnate partirà, come da convenzione, dal primo marzo. È evidente il caos amministrativo e la criticità di far partire un servizio con meno delle postazioni a disposizione. Responsabilità che rimane in capo all'Asp di Cosenza perché questo servizio è stato delegato da Azienda Zero nell'ambito della riorganizzazione del 118 calabrese. Ad oggi, le associazioni che svolgono questa attività non

hanno avuto erogate le risorse di dicembre 2025 (solo qualche giorno fa è stato fatto impegno di spesa di 500mila euro), gennaio e ormai febbraio 2026. La convenzione che partirà dal primo marzo prevede un costo mensile di 39.006,84 euro più carburante a postazione. Ciò significa, considerate le difficoltà nel coprire già i costi di dicembre, gennaio e febbraio, che solo per le 19 postazioni in provincia di Cosenza sarà necessario coprire 741.000 al mese. E se si prende in considerazione la convenzione secondo la quale occorre anticipare i primi tre mesi ad ogni associazione solo per la provincia di Cosenza sono necessari 2.223.000 euro più carburante. I numeri sono impietosi. È necessario passare dalle chiacchiere agli atti amministrativi completi e cioè la copertura finanziaria del servizio del 118 che le associazioni svolgono e che servono a garantire l'urgenza emergenza. Se non si consente ai pazienti di arrivare almeno in ospedale, figurarsi tutto il resto. ●

(Direzione nazionale PD)

GIORNATA MONDIALE MALATTIE RARE

Domani, all'Università Magna Graecia di Catanzaro, si terrà un evento formativo dedicato alla gestione clinica, organizzativa e assistenziale delle principali patologie rare. L'iniziativa è stata organizzata dall'Asp di CZ in occasione della Giornata mondiale delle Malattie Rare. L'evento nasce dalla necessità di approfondire la gestione quotidiana di patologie a bassa incidenza ma ad alta complessità, come la Fibrosi Cistica, la SMA (Atrofia Muscolare Spinale), la Malattia

All'Umg un evento formativo

di Gaucher e le malattie rare del fegato. Queste condizioni richiedono un coordinamento sinergico tra strutture ospedaliere, servizi territoriali e caregiver, per una presa in carico del paziente e, spesso, anche dei familiari. Al centro del dibattito vi sarà l'implementazione dei programmi di screening e l'integrazione del percorso "dal genotipo al fenotipo", fonda-

mentale per garantire interventi tempestivi. La mobilità per la diagnostica genetica è elevata, e l'Azienda per il biennio 2026-2027 ha rafforzato questo settore della diagnostica. L'obiettivo dichiarato è quindi il rafforzamento delle reti professionali per ridurre questa migrazione, che non sempre dà i risultati sperati. Attraverso una maggiore integrazione tra Centri di ri-



ferimento, territorio e associazioni, l'ASP punta a offrire risposte concrete ai bisogni dei pazienti direttamente sul proprio territorio. ●

ELEZIONI A REGGIO, LA POSIZIONE DI ONDA ORANGE

«Le primarie non sono un punto di arrivo ma un passaggio di maturità politica»

Onda Orange è sempre stata favorevole e promotrice della partecipazione civica. Non è una posizione nata oggi ma una convinzione che abbiamo dimostrato nel tempo, nelle nostre iniziative pubbliche, nei momenti di confronto aperto e nei percorsi partecipativi costruiti nei quartieri e negli spazi della città.

Crediamo nella partecipazione civica come metodo pertanto la scelta delle primarie ci è sembrata una soluzione naturale e da gruppo civico nuovo nel panorama politico, abbiamo faticato a comprendere la titubanza che per settimane ha accompagnato uno strumento che, a nostro avviso, non indebolisce una coalizione ma la rafforza.

Le primarie mettono in campo, con trasparenza, tutti i punti di vista di un'area cul-

turale ampia e plurale rendendo visibile il dibattito e consegnandolo ai cittadini, rendendoli attori di una votazione libera e democratica. Possono partecipare i candidati ma soprattutto possono



partecipare gli elettori e per noi questo è il punto fondamentale e che ci distingue da scelte imposte dall'alto di altri schieramenti e a volte al di fuori della nostra città.

Siamo felici di far parte del fermento culturale della no-

stra area culturale e siamo soddisfatti che, con senso di responsabilità, si sia riusciti a compattare partiti e movimenti attorno a un percorso condiviso. Questo passaggio era fondamentale.

Le primarie non sono un punto di arrivo ma un passaggio di maturità politica, uno spazio in cui si misura la credibilità delle idee e la capacità di costruire una visione comune.

Ribadiamo con chiarezza che

Onda Orange, come tutte le forze in campo e come sancirà la carta dei valori, resterà in campo a prescindere dal risultato finale delle primarie.

La nostra partecipazione non è condizionata da un singolo esito elettorale ma radicata in una responsabilità civica che non si spegne al termine di una consultazione perché la nostra idea di città, già emersa con forza attraverso la comunicazione, gli eventi, i momenti di confronto pubblico che abbiamo promosso e prossimamente nel nostro programma politico, deve entrare nel dibattito pubblico di Reggio Calabria.

Per noi la politica non è chiusura, non è paura del confronto e non è gestione ristretta delle decisioni ma responsabilità collettiva e crediamo che le primarie siano esattamente questo. ●

AMMINISTRATIVE A REGGIO, LAMBERTI CASTRONUOVO

Giornalismo è sempre il riportare la verità e le impressioni personali di chi segue le vicende anche personali, in special modo quando in gioco c'è la guida di una Città come Reggio, disastrosa oltremisura.

Piero Gaeta nell'edizione odierna (di mercoledì ndr) ha detto il vero perché, come avevo divulgato il 12 febbraio, sono andato incontro ad un importante intervento chirurgico con complicanze serie che, grazie ai colleghi del GOM, ho superato brillantemente. Adesso sto osservando un periodo di convalescenza ma a breve, giorni non settimane, tornerò a fare le mie battaglie e la mia cam-

«Il Polo Civico è vivo e vegeto»

pagna elettorale che dura da ben 46 anni, almeno! Con i fatti non con le promesse o con le sole parole. Non ho alcuna intenzione di deludere i reggini onesti che mi sostengono spontaneamente, giudicando dai fatti e non dallo frottole dalle quali siamo stati inondati negli anni. Il Polo Civico è vivo e vegeto, così il suo leader, prepara le liste e aspetta convergenze da qualunque parte esse provengano purché siano animate da spirito di servizio e amore vero per la città. Ho già ripreso la mia attività

didattica tenendo le lezioni di Biologia all'Università, devo dire senza tema di essere smentito, con passione e con gradimento degli allievi.

Dalla prossima settimana, conclusi gli accordi politici, il Polo civico continuerà a redigere le liste ad essere presente sui social, a proseguire gli incontri con le periferie, ma soprattutto a rinsaldare quel patto di grande amicizia tra i sostenitori. È questo il collante, non alcun altro interesse che non sia il rivedere la nostra città ai primi posti delle classifiche nazionali.



I nostri obiettivi saranno diffusi con ogni mezzo perché la gente sappia che ci siamo e che interpretiamo le loro necessità. Con modestia e rigore. ●

(Candidato a Sindaco per il Polo Civico culturale e legalità)

«ROTTAMARE NON SIGNIFICA NON PAGARE, MA AIUTARE CHI È INDIETRO»

L'Uppi sollecita il Comune di Reggio sulla rottamazione dei tributi comunali

L'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari chiede al Comune di Reggio Calabria di attivare la rottamazione dei tributi comunali, per dare una risposta concreta a chi è rimasto indietro con i pagamenti. La proposta punta a consentire ai contribuenti in difficoltà di mettersi in regola versando solo il dovuto, senza interessi e sanzioni, alleggerendo la pressione fiscale e favorendo al tempo stesso il recupero di risorse per le casse comunali. Secondo l'Uppi, l'adesione alla rottamazione rappresenterebbe un segnale concreto di vicinanza alla cittadinanza, in un momento in cui molte famiglie e piccoli

proprietari immobiliari attraversano difficoltà economiche. La misura non solo

alleggerirebbe la pressione fiscale sui cittadini, ma consentirebbe anche al Comune

di recuperare risorse per le casse comunali, favorendo al contempo la regolarizzazione delle posizioni debitorie senza ulteriori aggravii.

Si tratterebbe, evidenzia l'associazione, di un meccanismo in grado di garantire un duplice beneficio: sostegno ai contribuenti e maggiore capacità di riscossione per l'Ente. «Aiutare la cittadinanza che non può pagare è un dovere della Pubblica amministrazione», conclude l'Uppi, ribadendo l'invito al Comune di Reggio Calabria ad aderire quanto prima alla misura e ad avviare l'iter necessario per rendere operativa la rottamazione dei tributi comunali. ●



L'INTERVENTO / PASQUALE IMBALZANO



«Cosa attente il Comune di Reggio a recepire la rottamazione quinquies?»

In una città vessata da tributi comunali altissimi, a partire dalla Tari, a fronte di servizi resi solo periodicamente ed a "singhiozzo", che hanno contribuito a mettere in ginocchio l'economia cittadina soprattutto di famiglie ed imprese, la possibilità offerta dal Governo nazionale con la legge di Bilancio di consentire agli Enti Locali la rottamazione "quinquies" dell'enorme arretrato in essere, è, a nostro giudizio, un atto politicamente ed eticamente da assumere senza tentennamenti. Non si tratta, sia chiaro, di bonificare nulla ai tanti cittadini morosi, non per scelta propria e per impossibilità oggettiva a farlo, ma di offrire loro l'opzione di

sanare il loro debito senza farsi carico di sanzioni ed interessi di mora, oltremodo salati, fermo restando la sorta capitale, che normalmente grava sulla collettività.

Siamo fermamente convinti che per il Comune ridurre l'enorme contenzioso in essere e quindi ridimensionare la stratosferica posta dei Ratei Attivi iscritti in bilancio ma che rischiano, come avviene sistematicamente ogni anno, di passare a crediti inesigibili, con conseguente devastanti per le casse comunali, sia una operazione assolutamente vantaggiosa. Offrire ai cittadini disposti a pagare quanto da loro effettivamente dovuto, anche con una modesta

rateizzazione, la possibilità di saldare la loro posizione debitoria, è una scelta sacrosanta. Una misura di saggezza contabile – amministrativa che va colta subito e deliberata dalla Giunta nei tempi previsti dalla Legge.

È questa una richiesta ragionevole avanzata in questi giorni da più parti e da tante associazioni di categoria, ultima quella dell'UPPI, e che noi riteniamo ineludibile, nell'interesse dei reggini e del Comune che, altrimenti, rischierebbe di sprecare questa grande opportunità per impinguare le casse comunali con il pieno consenso di tantissimi reggini. ●

(Già consigliere comunale)

IL MUR FINANZIA ZEPHYRUS: OLTRE 18 MLN PER FUTURO SOSTENIBILE

L'ecosistema Tech4You guida la transizione verde e digitale del Sud

La conferma del progetto ZEPHYRUS segna un nuovo passo in avanti per l'ecosistema dell'innovazione Tech4You, che mette al centro il Mezzogiorno come laboratorio di transizione verde e digitale. Con l'approvazione del finanziamento da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca, l'alleanza tra università calabresi e lucane e Cnr consolida il proprio ruolo di polo scientifico di riferimento per trasformare la ricerca in soluzioni concrete contro il cambiamento climatico.

Questo riconoscimento garantisce la continuità operativa di Tech4You, l'alleanza strategica tra l'Università della Calabria, la Magna Graecia di Catanzaro, la Mediterranean di Reggio Calabria, l'Università degli Studi della Basilicata e il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), insieme a un ampio partenariato pubblico-privato. L'ecosistema non solo prosegue il proprio cammino, ma assume il ruolo di soggetto capofila di una rete nazionale d'eccellenza, coordinando una sinergia scientifica che unisce le competenze del Mezzogiorno agli ecosistemi MUSA della Lombardia ed ECOSISTER dell'Emilia-Romagna.

Il valore complessivo dell'investimento ammonta a 18.487.925,34 euro, con un'agevolazione totale concessa dal MUR pari a 13.434.235,74 euro a valere su risorse PNRR dedicate al potenziamento delle filiere strategiche. Le risorse permetteranno di dare concretezza ai risultati della ricerca attraverso due binari paralleli: il primo, dedicato al rafforzamento delle filiere strategiche (azione 1.1.2), prevede 8.987.924,78 eu-

ro destinati a innalzare la maturità tecnologica delle soluzioni studiate dai ricercatori; il secondo, volto

nergia all'edilizia sostenibile, dall'ambiente marino alla rigenerazione urbana, fino alla gestione dei rischi e alla

zato nel Mezzogiorno, trasformando il territorio in un laboratorio d'avanguardia in cui, attraverso living lab,



alla validazione e messa in rete dei poli d'innovazione (azione 1.1.3b), conta su 9.500.000,56 euro per connettere stabilmente il mondo universitario al mercato. Quest'ultimo pilastro è fondamentale per facilitare il trasferimento tecnologico verso le imprese attraverso lo sviluppo di prototipi e impianti pilota validati in contesti reali. L'efficacia dell'operazione risiede nella capacità di generare ricadute concrete per i territori di Calabria e Basilicata, declinando la ricerca di frontiera in soluzioni applicative per comparti strategici: dall'e-

transizione digitale in agricoltura.

Attraverso l'integrazione di Key Enabling Technologies, ZEPHYRUS mira a garantire la sostenibilità alimentare e ad abilitare modelli di economia circolare orientati alla riduzione degli sprechi e alla valorizzazione dei sottoprodotti. Grazie a tecnologie abilitanti come intelligenza artificiale, IoT, blockchain, XR, materiali avanzati e digital twin, il progetto punta a rafforzare la competitività delle Pmi locali nelle catene del valore europee e globali. Oltre il sessanta per cento delle attività sarà localiz-

percorsi di formazione avanzata e modelli partecipativi, la ricerca scientifica incontra le esigenze di cittadini e imprese. ZEPHYRUS si configura così come la sintesi di un'alleanza accademica e scientifica senza precedenti, un motore di sviluppo trasversale capace di trasformare diversi ambiti della conoscenza in leve di progresso.

In questo percorso, l'eccellenza della ricerca meridionale si fa sistema per guidare la transizione del Paese verso un modello di crescita resiliente, digitale e giusto, in coerenza con gli obiettivi del Next Generation EU e dell'Agenda 2030. L'azione si inserisce in particolare nel solco del Patto per il Futuro, la dichiarazione solenne adottata all'unanimità dai Paesi membri delle Nazioni Unite a settembre 2024 per rilanciare il multilateralismo e affrontare le sfide globali, che integra il Patto digitale globale e la Dichiarazione sulle generazioni future come pilastri di una visione condivisa del progresso. ●



OGGI A ROMA

Al Museo di Valle Giulia la collezione di Roberto Bilotti

PINO NANO

Oggi a Roma, venerdì 27 febbraio alle ore 17, la direttrice del Museo Nazionale Etrusco di Valle Giulia Luana Toniolo presenta il catalogo della Mostra: “Un mecenate e i suoi tesori, dalla collezione archeologica di Roberto Bilotti Ruggi d’Aragona”.

Al Museo Nazionale di Valle Giulia non si era mai parlato prima d’ora di Calabria e di calabresi. Ma a quanto pare non è mai troppo tardi. Oggi, infatti, verrà presentato al mondo della cultura italiana che oggi più conta il catalogo che racconta nei fatti la storia di una dinastia di mecenati dell’arte il cui capostipite è proprio uno dei tanti figli illustri della città di Cosenza, Carlo Bilotti. Molti dei suoi palazzi barocchi a Palermo, meravigliosamente restaurati, sono divenuti nel tempo centri d’arte di eccellenza nelle diverse declinazioni ambientali e specifiche. E oggi il meglio della vocazione filantropica della famiglia calabrese, ultimo erede appunto Roberto Bilotti, si esprime nella “Fondazione Bilotti” che ogni anno finanzia un progetto di ricerca avanzata sulle leucemie presso il Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York, dove è attivo il “Laboratorio del trapianto del midollo osseo Lisa Bilotti”.

Non un nome a caso, dunque, ma una storia degna di essere raccontata. Roberto Bilotti Ruggi d’Aragona – ricorda il mondo della critica di settore – è nei fatti anche l’uomo che ha contribuito a creare e che cu-



ra il “Museo Bilotti a Villa Borghese”, una delle realtà museali più affascinanti di Roma Capitale, ma anche i Musei di Arte Contemporanea e Ceramica a Rende, il “MAB” che è Museo all’Aperto urbano di sculture a Cosenza, la Sala Boccioni e la sezione ‘900 alla Galleria Nazionale.

Alla fine dell’Ottocento – si legge nel catalogo che sarà presentato al Museo di Valle Giulia dalla direttrice del Museo Nazionale Etrusco di Valle Giulia Luana Toniolo e curato da Simona Rafanelli e Vincent Jolivet – la famiglia Bilotti «emerge nel panorama culturale calabrese come una delle più attive interpreti di quella nuova forma di antiquaria colta che, accanto al collezionismo tradizionale, si nutriva di un interesse scientifico per l’archeologia e per la storia del territorio».

A metà del Novecento, il figlio Carlo Bilotti (che era lo zio di Roberto Bilotti Ruggi d’Aragona), imprenditore e

appassionato archeologo, proseguì e ampliò l’interesse per le antichità, orientandolo verso una ricerca sul campo di impronta quasi pionieristica. Le sue attività – si legge nel catalogo d’arte – si concentrarono nel territorio di Crotona e Locri, dove intraprese esplorazioni sistematiche. L’archivio privato conserva un’importante serie di quaderni delle lezioni sulla storia antica seguite all’Università degli Studi di Napoli. Questi documenti rivelano il suo gusto per uno studio approfondito e la diretta esperienza archeologica a contatto con i reperti fittili e vascolari di area locale, nonché un interesse per la valorizzazione del patrimonio archeologico della Magna Grecia.

Ma Carlo Bilotti fu anche tra i primi in Italia a praticare indagini archeologiche subacquee in Calabria, conducendo con Ruggero Iannuzzi scavi sottomarini ai piedi del tempio di Hera Lacinia presso Capo

Colonna. Questa attività rivela una sorprendente sensibilità metodologica e un approccio moderno allo studio del contesto archeologico. E fu attraverso queste esperienze – dimostrano i critici d’arte che si sono occupati di lui – che la famiglia Bilotti «consolidò un modello di collezionismo erudito, in cui l’oggetto antico non era considerato soltanto come un bene estetico o di prestigio sociale, ma come testimonianza storica e culturale del passato mediterraneo. Tale visione, trasmessa alle generazioni successive, costituirà uno dei fondamenti ideali della futura Collezione Bilotti Ruggi d’Aragona, intesa come ponte tra la conoscenza scientifica e la valorizzazione pubblica del patrimonio».

«Oggi la sua collezione costituisce senza dubbio, un insieme di straordinaria rilevanza per la storia del collezionismo archeologico in Italia». ●

DEL PLESSO PIETÀ DELL'IC GATTI-MANZONI-AUGRUSO DI LAMEZIA

Gli alunni danno vita a una mostra straordinaria dedicata all'antico Egitto

Hanno trasformato i corridoi della scuola in un vero e proprio viaggio nel tempo tra faraoni, piramidi e geroglifici gli studenti delle classi quarte del plesso Pietà dell'Istituto Comprensivo "Gatti-Manzoni-Augruso", grazie a una mostra interamente dedicata all'antico Egitto.

Protagonisti assoluti dell'iniziativa sono stati i bambini, che con entusiasmo, curiosità e grande senso di responsabilità hanno lavorato per settimane alla realizzazione di cartelloni, plastici e manufatti ispirati alla civiltà egizia. Attraverso ricerche, attività laboratoriali e momenti di confronto, gli alunni hanno approfondito lo studio della storia, dell'arte e delle tradizioni dell'antico popolo del Nilo, dimostrando impegno, creatività e cura dei dettagli. Tra le opere esposte spiccavano riproduzioni delle piramidi, maschere funerarie ispirate a Tutankhamon, papiri decorati con geroglifici e ricostruzioni della vita quotidiana lungo il Nilo.

Fondamentale il lavoro dell'intero team docenti guidato dalle maestre Folino Giovanna e Cerminara Francesca, che hanno accompagnato gli alunni in questo percorso con professionalità e passione, valorizzando le capacità di ciascuno e promuovendo una didattica coinvolgente e inclusiva. Gra-

zie alla loro guida, i bambini non solo hanno appreso contenuti storici, ma hanno anche sviluppato competenze comunicative e collaborative. La mostra non è stata soltan-

te, che ha sottolineato come il progetto rappresenti un esempio concreto di didattica laboratoriale e partecipata. Nel suo intervento ha evidenziato l'importanza di

dinamico e inclusivo, capace di unire conoscenze disciplinari e sviluppo delle competenze trasversali. Ha inoltre sottolineato quanto sia fondamentale promuovere



to un momento espositivo, ma un'esperienza didattica completa: i bambini hanno anche assunto il ruolo di "guide", illustrando ai visitatori il significato dei lavori e raccontando con sicurezza e passione quanto appreso. Un'occasione preziosa per sviluppare competenze comunicative, spirito di collaborazione e consapevolezza del proprio percorso di apprendimento.

Durante l'inaugurazione è intervenuta la co-referente di plesso Giovannina Ferri-

valorizzare la curiosità dei bambini e di offrire loro opportunità per esprimere creatività e capacità organizzative, ringraziando docenti e famiglie per la collaborazione e il sostegno. Parole di apprezzamento sono giunte anche dalla dirigente scolastica, dott.ssa Antonella Mongiardo che ha lodato l'impegno e la qualità dei lavori realizzati.

La dirigente ha rimarcato come "iniziative di questo tipo contribuiscano a rendere la scuola un ambiente

re esperienze che rendano gli alunni protagonisti attivi del proprio apprendimento".

La mostra sugli Egizi si è così trasformata in un momento di festa e condivisione per l'intera comunità scolastica, dimostrando che quando passione, studio e collaborazione si incontrano, i risultati sono sorprendenti. Ancora una volta, i bambini delle classi quarte del plesso Pietà hanno saputo stupire, regalando a tutti i compagni di scuola un'esperienza ricca di cultura, impegno e creatività. ●

OGGI A REGGIO

Si presentano
gli Sportelli della
Lingua Greca
di Calabria

Questa mattina, alle 11.30, a Reggio, nella Sala dei Lampadari "Italo Falcomatà" di Palazzo San Giorgio, si terrà un incontro pubblico per la presentazione del Progetto "La Lingua Greco-calabra: un balcone sul futuro" in oc-

casione dell'inaugurazione dei quattro Sportelli della Lingua Greca di Calabria nei Comuni di Reggio Calabria, Bova, Condofuri e Melito Porto Salvo per l'anno 2026.

All'incontro parteciperanno i sindaci facenti funzioni

del Comune, Domenico Battaglia, e della Città Metropolitana, Carmelo Versace, l'assessora comunale alla "Città inclusiva e solidale", Lucia Nucera, e il presidente del Circolo Culturale "Apodiazzi", Carmelo Giuseppe Nucera. ●

OGGI A REGGIO, IL 2 MARZO A LAMEZIA

Gli ultimi appuntamenti con “Nyumba”

Oggi, alle 10.30, al Teatro Odeon di Reggio Calabria, sarà proiettato il docufilm “Nyumba”, ideato e scritto da Paola Bottero, diretto da Francesco Del Grosso, prodotto da Indaco Film con il sostegno della Calabria Film Commission.

L'appuntamento, riservato alle scuole, vedrà un dibattito dopo la proiezione, con gli interventi di Moussa Cissokho, uno dei cinque protagonisti, Domenico Mantegna (sindaco di Benestare e delegato al Welfare Città Metropolitana Reggio Calabria), Bruna Mangiola (Casa di Lena, Caritas), Anna Rita Galletta (dirigente scolastico Ite Piria), Paolo Minuto (docente Un. per stranieri Dante Alighieri Reggio Calabria).

La sera, alle 18, il dibattito successivo sarà moderato dalla giornalista Paola Suraci. A Paola Bottero

e Francesco Del Grosso si affiancheranno i protagonisti Moussa Cissokho, Abdoulaye Balde, Alex Sowe, il Presidente del Consiglio regionale della Calabria Salvatore Cirillo, la Presidente della Cooperativa Pathos Maria Paola Sorace, Bruna Mangioladi Casa Di Lena e Caritas, Maria Rosa Monterosso, DS del Liceo Scientifico Volta, Paolo Minuto, docente Un. per stranieri Dante Alighieri Reggio Calabria.

Lunedì 2 marzo si chiude questa tornata a Lamezia Terme. La protagonista Hafsa Abdoulahi Ali sarà presente, con la sceneggiatrice, il regista e la sand artist Rachele Strangis, ad entrambi gli appuntamenti.

La mattina alle 10, all'auditorium del Liceo Campanella, Marcella De Sarro e Valeria Lio, studentesse 4B liceo classico, modereranno il dibattito successivo alla

proiezione, cui si aggiungeranno Annalisa Spinelli, assessore alla Cultura del

Giacomo Panizza, fondatore della Comunità Progetto Sud, Giampaolo Calabre-



Comune di Lamezia Terme, Susanna Mustari, DS polo liceale “Campanella Fiorentino”.

Alle 18 la giornalista Maria Scaramuzzino modererà l'ultimo dibattito del tour. Ingresso gratuito al cinema teatro Costabile, con il sindaco Mario Murone, don

se, direttore Calabria Film Commission.

Questi due appuntamenti chiudono l'evento “Calabria significa Casa”. Le tappe sono diventate 16 le tappe, di 13 che erano in partenza, ma non bastano: ad aprile il progetto NYUMBA tornerà in Calabria. ●

L'EVENTO NEL CAPOLUOGO CALABRESE

L'incontro “Sicurezza e disagio giovanile nel quartiere Lido di Catanzaro”

Si intitola “Sicurezza e disagio giovanile nel quartiere Lido di Catanzaro: un messaggio alle famiglie” l'incontro pubblico in programma per questo pomeriggio, alle 18.45, nel quartiere Lido di Catanzaro.

L'iniziativa, promossa dalla Parrocchia in collaborazione con il Sindacato Fsp Polizia di Stato, intende aprire uno spazio di dialogo concreto tra istituzioni, forze dell'ordine, comunità ecclesiale e cittadini, mettendo al

centro i valori della sicurezza, della legalità e della corresponsabilità sociale. L'obiettivo dell'incontro non è soltanto analizzare le criticità presenti sul territorio, ma individuare strumenti di prevenzione, percorsi educativi e strategie condivise per contrastare il disagio giovanile, coinvolgendo attivamente le famiglie in un percorso di responsabilità comune.

A moderare l'incontro sarà Giuseppe Brugnano, Segre-

tario Nazionale del Sindacato Fsp Polizia di Stato, il quale afferma: «La sicurezza non può essere delegata esclusivamente alle forze dell'ordine. Occorre un'assunzione di responsabilità collettiva che coinvolga istituzioni, famiglie e corpi intermedi. La comunità deve diventare protagonista di un modello di sicurezza partecipata, fondato su prevenzione, legalità e presenza educativa stabile nei territori. Solo attraverso un'alleanza strutturale tra

Stato e società civile possiamo contrastare con efficacia il disagio giovanile e rafforzare la coesione sociale».

Interverranno Antonio Montuoro, Assessore regionale alla Sicurezza, Legalità e Ambiente, Pietro Falbo, Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Francesco Costa, Responsabile della Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, e Giuseppe Linares, Questore di Catanzaro. ●

IL VESCOVO PARISI INCONTRA GLI STUDENTI

Se esci dalla tomba del tuo egoismo, della chiusura e, invece, ti apri generosamente agli altri ti accorgerai che la vita è bella e vale la pena viverla, anzi vale la pena, come abbiamo detto oggi, straverla». Così il Vescovo, monsignor Serafino Parisi, partendo dal racconto da Francesco Santino che ha fatto l'esperienza di essere chiuso all'interno di una "bara" per cinque minuti, ha concluso gli incontri con gli studenti delle quarte classi degli Istituti superiori di Lamezia Terme che, organizzati dagli Uffici diocesani di Pastorale giovanile, Pastorale Vocazionale e Progetto Policoro, da anni impegnati a lavorare insieme, ha registrato la presenza di oltre trecento tra ragazzi e ragazze.

Gli incontri, animati dall'esibizione della cantante e musicista Giò Filice e dai monologhi del giovane attore Antonio Vono, come spiega don Luca Gigliotti, direttore della pastorale giovanile, «è un momento prezioso su cui investiamo tanto perché, tra tutte le cose che facciamo durante l'anno, è una di quelle iniziative alle quali diamo importanza per la bella opportunità di incontrare i ragazzi delle scuole. Quest'anno abbiamo messo al centro l'espressione 'ma vai a straverla' che non è tanto un invito a fare qualche cosa, ma è la memoria di poter fare qualcosa di grande con la propria vita. Questa è una prospettiva che stiamo portando avanti da tempo con le scuole ed è sempre una provocazione che proviamo a lanciare ai ragazzi affinché non rinuncino alla portata dei loro sogni, dei loro desideri e che non vengano risucchiati dalle aspettative che, magari, sentono addosso da parte della società e di persone che, anche bonariamente, sono accanto e si attendono qualcosa di particolare. Non tanto trovare qualcosa da fare, ma qualcuno da poter diventare».

Parole, quelle di don Luca, cui fanno da eco quelle che il

«La vita è bella e vale la pena viverla anzi, straverla»



Vescovo, ha rivolto ai ragazzi ricordando loro che, a volte, la tomba delle nostre vite può essere quella «di un condizionamento che deve essere infranta con la generosità, con un'altra prospettiva, con un altro continente da visitare e così cominciare ad apprezzare una vita che vale la pena essere vissuta. A volte – ha aggiunto – la bara sono i nostri pregiudizi nei confronti degli altri, i ragionamenti che, ormai, sono fatti in serie senza alcuna distinzione e creatività e ci bloccano e non ci permettono di vivere pienamente, come vogliamo».

«Alla fine – ha affermato ancora monsignor Parisi – siamo schiavi di come l'altro mi vuole, di come la moda mi vuole, di come la costruzione di un'immagine, che deve essere per tutti uguale, mi vuole». Da qui l'auspicio che, «rotte tutte le zavorre che ci tengono troppo per terra, possiate davvero prendere questo dono di una vita possibile. E l'aspetto più bello della vita è aprirsi e amare e, alla fine, amare è l'augurio più bello che riesco a farvi, che la vostra vita possa essere

sempre gioiosa. Ma, per essere gioiosa, bisogna uscire da noi stessi ed incominciare ad incontrare gli altri, tessere relazioni, non finte come sui social, ma vere, reali, calde, relazioni che possano essere di fraternità, di fiducia, di amicizia. Anche se la tua forma fisica non è secondo i canoni di oggi, di questo modo di vedere l'uomo o la donna, e non è il massimo, tu sei bello se fai della tua vita un dono perché la vita vale la pena viverla per gli altri, in pienezza, relazionandosi ed avendo la possibilità di esprimere le proprie potenzialità». Un invito a «non perdere le occasioni» perché «la vita è bella e va vissuta pienamente mettendosi sempre alla prova», è giunto ai ragazzi anche da Nunzia Coppedè della Comunità Progetto Sud e presidente della Fish (federazione italiana superamento handicap) che ha raccontato la sua vita da «persona con disabilità. Ci sono nata – ha detto – e per me è stato normale. Fino ai 10 anni ho fatto le scuole elementari con i bambini normali. La mia vita dopo ha seguito un'altra via: ho vissuto in un istituto perché

avevo bisogno di essere accudita. Volevo continuare a studiare, ma non è stato possibile. Altri hanno pensato quello che potesse fare bene a me. Mi piaceva dipingere. Sono stata a Capodarco dove ho imparato a lavorare la ceramica. Poi sono venuta a Lamezia Terme e qui ho fatto l'esperienza della comunità 'Progetto Sud' della quale sono tra i fondatori. Ho recuperato gli studi. Ho iniziato anche ad aiutare gli altri. Questa è un'avventura che porto avanti da 50 anni e per me ha avuto un valore importante: aiuto persone a dare senso alla loro vita. Non sono speciale, sono una persona come tutti gli altri, ho solo riscoperto quali sono le mie capacità».

Alla domanda cosa è per te straverla?, Nunzia non ha esitato a dire: «credo di esserci dentro».

Francesco Santino, che porta avanti da qualche anno il progetto "lati umani", nel parlare della sua esperienza di vita che lo ha portato a visitare luoghi e realtà con svariate tradizioni ha detto ai ragazzi presenti che si può passare dall'«essere discriminati all'essere rispettati», che «spesso permettiamo alla società di dirci chi siamo e cosa dobbiamo fare» e che «la dignità non può toglierla nessuno se la porti sulla tua pelle». Nel corso della sua testimonianza, ha anche raccontato della esperienza con un sacerdote eremita alle porte di Milano che vive in una «solitudine abitata... da Dio», evidenziando che «c'è una differenza tra solitudine ed isolamento» e che «la vita è fatta di storie vere, non di apparenza e performance». Da qui la sollecitazione ai ragazzi presenti ad «andare a cercare il vostro lato umano» ed a «staccarsi anche solo per un attimo dai pregiudizi degli altri e chiedersi 'chi sono io davvero?'», consci del fatto che «straverla è avere il coraggio di scegliere, anche quando c'è paura». ●

(Smg)

OGGI A BRIATICO L'INIZIATIVA DI LIBERA

I motivi per votare “no” al referendum

Questo pomeriggio, a Briatico, alle 17.30, nei locali del Centro Polifunzionale del Comune, si terrà un'iniziativa pubblica promossa da Libera e dal Comitato della società civile per il “NO” al referendum costituzionale, nata per informare i cittadini e approfondire i contenuti della riforma e le ragioni della contrarietà espresse da numerose realtà istituzionali e associative.

L'incontro rappresenta un momento di confronto aperto alla cittadinanza, con l'obiettivo di fornire strumenti di conoscenza e riflessione su un tema di grande rilevanza democratica.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Briatico, Lidio Vallone, interverrà come ospite principale della serata Domenico Assumma, Pubblico Ministero della



Repubblica di Catanzaro che offrirà un contributo di analisi e approfondimento sui contenuti della riforma.

A dialogare con lui sarà Maria Joel Conocchiella, di Libera Vibo Valentia, mentre le conclusioni saranno affidate a Giuseppe Borrello, referente regionale di Libera Calabria, il quale sarà chiamato a tracciare una sintesi del dibattito e delle motivazioni a sostegno del “NO”.

L'iniziativa si propone come un'occasione di partecipazione civica e informazione consapevole, aperta a tutti i cittadini e le cittadine interessati ad approfondire i contenuti del referendum costituzionale e a confrontarsi con rappresentanti delle istituzioni e della società civile.

Legalità e democrazia camminano insieme: difendere la Costituzione significa difendere la dignità delle persone e il futuro delle nostre comunità. ●

A REGGIO

L'evento “I tanti volti dell'Amore”

Si intitola “I tanti volti dell'Amore” l'iniziativa in programma per questa mattina, alle 10.30, all'Istituto Scolastico Montalbetti di Reggio Calabria, promossa dall'Associazione Reggio Cresce.

«La manifestazione – ha spiegato la presidente dell'Associazione, Rosy Perrone – si pone come obiettivo prioritario educare i giovani studenti ad una percezione corretta dei sentimenti, delle emozioni, quindi educarli all'Affettività. Questo richiede un approccio integrato tra famiglia e scuola, dove l'integrazione non significa delegare le proprie responsabilità, ma integrare affinché l'educazione sia centrata sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, del consenso, dell'empatia e del rispetto delle differenze. È fondamentale promuovere la conoscenza di sé, l'espres-

sione delle emozioni e la decostruzione degli stereotipi di genere fin dalla giovane età. Insegnare l'affettività non è solo prevenzione della violenza, ma una competenza di cittadinanza attiva per costruire relazioni sane, consapevoli e basate sul rispetto reciproco».

Gli allievi saranno i protagonisti della narrazione attraverso esperienze performative condivise che valorizzano la connessione emotiva e fisica in ogni sua espressione. Tra le diverse forme di Amore, sarà considerato anche l'amore tossico, caratterizzato da dinamiche disfunzionali come la dipendenza affettiva, il bisogno di controllo, la gelosia ossessiva e un'alternanza tra passione estrema e dolore. L'amore malato verrà narrato come predatorio, mancante del rispetto per l'individualità dell'altro e di comunicazione

efficace, che causa effetti negativi sul benessere emotivo e psicologico.

I saluti Istituzionali saranno curati dalla Dirigente Scolastica Marisa Maisano dell'Istituto Comprensivo Telesio-Montalbetti e dal Dirigente Scolastico Francesco Praticò del Liceo Musicale Tommaso Gulli di Reggio Calabria.

L'evento avrà come moderatrice degli interventi la Presidente Perrone, e gli intermezzi musicali saranno curati dalla referente e dalla segretaria della Commissione Cultura dell'Associazione ReggioCresce, Cettina Nicolosi e Grazia Barillà, che guideranno un gruppo orchestrale di alunni e docenti del Liceo Musicale Tommaso Gulli di RC. La docente della scuola secondaria di 1° grado Telesio, Maria Ieremitano, coordinerà diversi gruppi di alunni, con coreografie attinenti alle tema-



tiche trattate, recitazione di alcuni passi e poesie tratti dalla letteratura classica e per i ragazzi speciali sarà interpretata una canzone con il linguaggio dei segni. Verranno illustrati dipinti e opere artistiche ed eseguiti brani musicali curati anche dai docenti del corso ad Indirizzo Musicale della scuola secondaria di 1° grado Telesio. ●